

IL CONVEGNO DI PADOVAN E GRILLO

Lavoratori protagonisti: così si batte la crisi

L'ex dirigente della Cgil e il manager concordano sul punto: le imprese devono cambiare

«Il lavoratore deve essere posto al centro delle decisioni aziendali. Il modello partecipativo è l'unica carta da giocare per affrontare la crisi e risanare le unità produttive. Oggi è necessaria una svolta gestionale delle imprese».

Lo sostengono Gianni Padovan, già dirigente sindacale di Cgil e consulente industriale, e Mario Grillo, ex manager di Electrolux e consulente d'impresa, che hanno messo nero su bianco questi concetti chiave in un documento, una sorta di protocollo d'intenti, presentato nel convegno "L'imprenditore e il lavoratore: dal conflitto alla partecipazione". Un appuntamento organizzato dall'associazione Norberto Bobbio, con la collaborazione di Circolo culturale Augusto Del Noce, dipartimento di

bioingegneria industriale dell'Università di Udine, Legacoop, Circolo della stampa e Camera di commercio di Pordenone.

Obiettivo dell'incontro offrire un'opportunità di dibattito su come la partecipazione dei lavoratori può contribuire alla vita delle imprese. Il documento di Padovan e Grillo vuole essere uno stimolo ad approfondire la possibilità di utilizzare il modello partecipativo per migliorare la competitività del Paese e far crescere l'occupazione.

«La congiuntura non può essere affrontata se non modificando le imprese, in quanto la crisi nasce all'interno dei cancelli delle fabbriche - hanno spiegato Padovan e Grillo -. Dinanzi a un mercato in declino, le nostre medie imprese hanno dimostrato di non avere la for-

za di salvarsi. Hanno scelto di chiudere, perché non sono state in grado di trovare un punto di svolta. Non hanno trovato l'antidoto al declino».

Eppure la via d'uscita c'è: riformare le imprese. Ma cosa significa? «Significa far diventare il lavoratore protagonista e partecipe del destino dell'azienda. Coinvolgerlo nelle fasi processuali e gestionali. In sostanza, l'imprenditore deve instaurare un rapporto partecipativo col lavoratore in tutte le fasi dell'attività industriale. Solo se le imprese metteranno in atto questo circolo virtuoso, saranno in grado di salvarsi. Non dimentichiamoci che le aziende sono un bene sociale del territorio». Padovan e Grillo mettono in evidenza pure il problema dell'assenza degli investimenti

da parte degli imprenditori. «Un problema non da poco - osservano -. Gli imprenditori non investono perché non c'è mercato interno. Per sfidare l'estero, bisogna aumentare la produttività: servono dunque investimenti sul futuro, a fronte però di nessuna certezza».

Giulia Sacchi



Parte del pubblico al convegno di Padovan e Grillo



Peso: 23%